

|   |  |   |
|---|--|---|
|   |  <p style="text-align: center;"><b>Ministero dell'Istruzione e del Merito</b><br/> <b>Istituto Comprensivo "Primo Levi"</b><br/> Via Palaverta, 69 – 00047 MARINO – Loc. Frattocchie (RM)<br/> Tel./Fax 0693540044 - C. F. 90049500581 – C.U: UF5D2G<br/> RMIC8A7009 – Distretto 40 – Ambito XV<br/> Email: <a href="mailto:rmic8a7009@istruzione.it">rmic8a7009@istruzione.it</a> -<br/> <a href="mailto:rmic8a7009@pec.istruzione.it">rmic8a7009@pec.istruzione.it</a><br/> Sito web: <a href="https://www.primolevimarino.edu.it">https://www.primolevimarino.edu.it</a></p> |   |
|---|--|---|

## PROTOCOLLO PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO DEL CYBERBULLISMO

Negli ultimi anni assistiamo sempre più a fenomeni di prevaricazione e violenza tra bambini e/o tra adolescenti. La scuola è chiamata, insieme alle famiglie, ad intervenire per risolvere e per prevenire contribuendo a costruire un sano tessuto sociale e relazionale nel quale i nostri figli possano esprimere al meglio le proprie attitudini e i propri desideri. Uno dei fenomeni contemporanei più diffusi, dannosi e frequenti è il bullismo / cyberbullismo. Il nostro Istituto Comprensivo è già attivo da qualche anno con iniziative volte sia alla prevenzione che alla risoluzione dei casi di bullismo e cyberbullismo. La nostra scuola infatti partecipa al progetto generazioni connesse e agli eventi come l'internet day.

Per **bullismo** si intendono tutte quelle azioni di sistematica prevaricazione e sopruso messe in atto da parte di un bambino/adolescente, definito "bullo" (o da parte di un gruppo), nei confronti di un altro bambino/adolescente percepito come più debole, la vittima.

Secondo le definizioni date dagli studiosi del fenomeno, uno studente è oggetto di azioni di bullismo, ovvero è prevaricato o vittimizzato, quando viene esposto, ripetutamente nel corso del tempo, alle azioni offensive messe in atto deliberatamente da uno o più compagni.

Non si fa quindi riferimento ad un singolo atto, ma a una serie di comportamenti portati avanti ripetutamente, all'interno di un gruppo, da parte di qualcuno che fa o dice cose per avere potere su un'altra persona.

Il termine bullismo deriva dalla parola inglese "bullying", viene definito come un'oppressione, psicologica o fisica, ripetuta e continuata nel tempo, perpetuata da una persona o da un gruppo di persone più potente nei confronti di un'altra percepita come più debole

“Uno studente è oggetto di azioni di bullismo, ovvero è prevaricato o vittimizzato, quando viene esposto, ripetutamente nel corso del tempo, alle azioni offensive messe in atto da parte di uno o più compagni”. (Olweus, 1993) Il bullismo è un abuso di potere, in cui sono presenti tre condizioni: 1) si verificano comportamenti di prevaricazione diretta o indiretta; 2) queste azioni sono **reiterate** nel tempo; 3) sono coinvolti sempre gli stessi soggetti, di cui uno/alcuni sempre in posizione dominante (bulli) ed uno/alcuni più deboli e incapaci di difendersi (vittime). (Buccoliero & Maggi, 2005) **Il bullismo è un atto di aggressione, consapevole e volontario, perpetrato in maniera persistente e organizzata da uno o più individui nei confronti di una o più persone. (Fedeli, 2007)**

Il termine si riferisce al fenomeno nel suo complesso e include i comportamenti del bullo, quelli della vittima e anche di chi assiste (gli osservatori).

È possibile distinguere tra bullismo diretto (che comprende attacchi espliciti nei confronti della vittima e può essere di tipo fisico o verbale) e bullismo indiretto (che danneggia la vittima nelle sue relazioni con le altre persone, attraverso atti come l'esclusione dal gruppo dei pari, l'isolamento, la diffusione di pettegolezzi e calunnie sul suo conto, il danneggiamento dei suoi rapporti di amicizia). Quando le azioni di bullismo si verificano attraverso Internet (posta elettronica, social network, chat, blog, forum), o attraverso il telefono cellulare si parla di cyberbullismo.

Perché si possa parlare di bullismo è necessario che siano presenti alcune caratteristiche:

- i protagonisti sono sempre bambini o ragazzi, in genere in età scolare, che condividono lo stesso contesto, più comunemente la scuola;
- gli atti di prepotenza, le molestie o le aggressioni sono intenzionali, cioè sono messi in atto dal bullo (o dai bulli) per provocare un danno alla vittima o per divertimento;
- c'è persistenza nel tempo: le azioni dei bulli durano nel tempo, per settimane, mesi o anni e sono ripetute;
- c'è asimmetria nella relazione, cioè uno squilibrio di potere tra chi compie l'azione e chi la subisce, ad esempio per ragioni di età, di forza, di genere e per la popolarità che il bullo ha nel gruppo di suoi coetanei;
- la vittima non è in grado di difendersi, è isolata e ha paura di denunciare gli episodi di bullismo perché teme vendette

A partire da queste premesse, è importante ricordare che il bullismo non è:

- uno scherzo: nello scherzo l'intento è di divertirsi tutti insieme, non di ferire l'altro;
- un conflitto fra coetanei: il conflitto, come può essere un litigio, è episodico, avviene in determinate circostanze e può accadere a chiunque, nell'ambito di una relazione paritaria tra i ragazzi coinvolti.

## **CYBERBULLISMO**

La tecnologia permette ai bulli di infiltrarsi nelle case delle vittime, di materializzarsi in ogni momento della loro vita, perseguitandole con messaggi, immagini, video offensivi inviati con i video-telefonini o pubblicati su qualche sito con l'ausilio di internet". Per denominare le azioni aggressive ed intenzionali, eseguite persistentemente attraverso strumenti elettronici (sms, mms, foto, video clip, e-mail, chat rooms, instant messaging, siti web, chiamate telefoniche), da una persona singola o da un gruppo, con il deliberato obiettivo di far male o danneggiare un coetaneo che non può facilmente difendersi, è stato proposto recentemente il termine cyber bullismo

Strumenti: Telefoni cellulari; Messaggi istantanei (IM) chatrooms, Windows Live Messenger; E- mail; Chat (whatsapp, telegram, discord cc); Webcam; Condivisione video/foto; Social network; Video giochi on line e mondi virtuali.

## **MATERIALI CONSULTABILI**

[www.cyberbullismo.eu](http://www.cyberbullismo.eu)

[www.cyberbullismo.com](http://www.cyberbullismo.com)

[www.smontailbullo.it](http://www.smontailbullo.it)

[www.poliziadistato.it](http://www.poliziadistato.it)

[www.carabinieri.it](http://www.carabinieri.it)

[www.easy4.it](http://www.easy4.it)

[www.stop-it.org](http://www.stop-it.org)

[www.tiseiconnesso.it](http://www.tiseiconnesso.it)

[www.noncaderenellarete.it](http://www.noncaderenellarete.it)

[www.stopcyberbullismo.it](http://www.stopcyberbullismo.it)

[www.wikipedia.org](http://www.wikipedia.org)

www.bullismo.info

## FILMOGRAFIA

[www.unsasso.it](http://www.unsasso.it)

L'Istituto Comprensivo Primo Levi recepisce le “Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo” emanate dal MIUR, aderisce alle iniziative di Generazioni connesse, SIC, predispone il documento di e-policy, sviluppa redige tutti i regolamenti per l'uso delle tecnologie digitali e la tutela della privacy e di e-safety policy, sostiene le pratiche legate ai gruppi di lavoro SIA gestiti dalla piattaforma Elisa, ha individuato un referente d'Istituto per il contrasto al bullismo e al cyberbullismo, un referente per la scuola primaria per il contrasto al bullismo e al cyberbullismo, un team per il contrasto al bullismo e al cyberbullismo in linea con quanto di seguito riportato:

[http://www.istruzione.it/allegati/2016/Piano\\_azioni\\_definitivo.pdf](http://www.istruzione.it/allegati/2016/Piano_azioni_definitivo.pdf)

<http://www.miur.gov.it/documents/20182/0/Linee+di+orientamento+per+azioni+di+prevenzione+e+contrasto+al+bullismo+e+al+cyberbullismo/20c9b064-aa1a-4891-98ad-5351408c2369?version=1.0>

## Aggiornamento

<https://www.miur.gov.it/documents/20182/0/Linee+Guida+Bullismo+-+2017.pdf/4df7c320-e98f-4417-9c31-9100fd63e2be?version=1.0>

In particolare l'aggiornamento fa riferimento alle integrazioni e le modifiche necessarie in linea con i recenti interventi normativi, con particolare riferimento alle innovazioni introdotte con l'emanazione della L. 71/2017: “Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del cyberbullismo”. Lo stesso è, quindi, da intendersi quale strumento flessibile e suscettibile di periodici aggiornamenti, tale da rispondere alle sfide educative e pedagogiche derivanti dall'evolversi costante e veloce delle nuove tecnologie. La Legge 71/2017 si presenta con un approccio inclusivo e invita diversi soggetti a sviluppare una progettualità volta alla prevenzione e al contrasto del cyberbullismo, secondo una prospettiva di intervento educativo e mai punitivo, prevedendo all'art.3 l'istituzione di un Tavolo di lavoro, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, coordinato dal MIUR, con il compito di redigere un piano di azione integrato e realizzare un sistema di raccolta di dati per il monitoraggio, avvalendosi anche della collaborazione della Polizia Postale e delle Comunicazioni e delle altre Forze di polizia. Tale piano sarà integrato con un codice di co-regolamentazione per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo a cui dovranno attenersi gli operatori che forniscono servizi di social networking e tutti gli altri operatori della rete Internet; con il predetto codice sarà istituito un comitato di monitoraggio con il compito di definire gli standard per l'istanza di oscuramento di cui all'articolo 2, comma 1, della Legge 71/2017.

## MIUR E BULLISMO INIZIATIVE

<https://miur.gov.it/web/guest/linee-guida-prevenzione-e-contrasto>

<https://miur.gov.it/web/guest/piattaforma-elisa>

## Progetto SIA

<https://www.piattaformaelisa.it/progetti/progetto-sia/>

## linee guida per l'uso delle tecnologie

<https://miur.gov.it/web/guest/linee-guida-per-l-uso-positivo-delle-tecnologie-digitali>

### campagne:

- **MIUR** Campagna nazionale “Un Nodo blu contro il bullismo” Prima giornata nazionale contro il bullismo <https://www.noisiamopari.it/site/it/giornata-nazionale-contro-il-bullismo-e-cyberbullismo/>
- **Ministero dell'Interno-Polizia Postale** e delle Comunicazioni, Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza, Save the Children Italia, SOS Il Telefono Azzurro, EDI onlus, Movimento Difesa del Cittadino, Università degli Studi di Firenze, Università degli studi di Roma “La Sapienza”, Skuola.net, Agenzia Dire. <https://www.commissariatodips.it/approfondimenti/cyberbullismo.html>
- Il **Progetto Generazioni Connesse** è co-finanziato dalla Commissione Europea nell'ambito del programma The Connecting Europe Facility (CEF) “Vita da Social” <http://www.generazioniconnesse.it/site/it/home-page/>
- **SIC** in collaborazione con l'Advisory Board, ha progettato una Campagna di Comunicazione dal titolo “I Super Errori del WEB e le 7 regole del Super Navigante” <https://www.generazioniconnesse.it/site/it/safer-internet-centre/>

**MIUR e la Polizia di Stato** – MIUR e il Dipartimento della Pubblica Sicurezza del Ministero dell'Interno Protocollo d'Intesa con personale delle Polizia Progetto Icaro, Il progetto "Il mio diario"

**MIUR e SoS il Telefono Azzurro** – servizio Chat di Telefono Azzurro Linea nazionale al contrasto al fenomeno del bullismo

**MIUR UNICEF** Verso una scuola amica – “bullooff” –

Miur e Delegazione italiana presso l'Assemblea del Consiglio d'Europa, su iniziativa dell'Alleanza parlamentare contro l'intolleranza e il razzismo del Consiglio d'Europa. No hate speech

Il Tour “Un Bacio Experience” –

I Protocolli d'Intesa:

- Associazione Robert. F. Kennedy Foundation of Europe Onlus
- Azienda Ospedaliera Fatebenefratelli

**Miur e RAI** Un Format Televisivo contro il bullismo Verso una scuola amica “Mai più bullismo”

**POLIZIA FERROVIARIA** in collaborazione con la Direzione generale per lo studente Train to be cool

Azioni mirate:

- Telefono azzurro
- Sportello di ascolto
- Figura del docente “amico”
- Associazioni o enti territoriali preposti
- Laboratorio teatrale – musicale – artistico
- Laboratorio di lettura con testi selezionati e scelti appositamente per l'argomento

Il presente protocollo si integra con il documento di e.policy redatto sulla piattaforma Generazioni

connesse, con i regolamenti d'Istituto, con il Patto di corresponsabilità, con tutti i documenti reperibili nell'area dedicata al tema e indica le procedure da seguire nei casi di segnalazione.

## **PROCEDURA IN CASO DI ATTI DI BULLISMO e/o CYBERBULLISMO**

**L'Istituto fornisce a tutto il personale, alle famiglie e agli studenti materiale informativo, procedure, indicazioni operative e riferimenti normativi con apposita area dedicata sul sito istituzionale. Promuove le buone pratiche e si impegna a promuovere processi di ricerca-azione, formazione sistematica sui temi riguardanti il bullismo e il cyberbullismo**

- CASO A (SOSPETTO) – Il docente ha il sospetto che stia avvenendo qualcosa tra gli/le studenti/esse della propria classe, riferibile a un episodio di bullismo e/o cyberbullismo, sexting o adescamento online.

si coinvolge innanzitutto il referente d'Istituto per il contrasto del bullismo e del cyberbullismo (e/o il referente indicato nell'ePolicy) valutando insieme le possibili strategie d'intervento. Se necessario, si relaziona all'intero consiglio di classe e il Dirigente Scolastico.

Nel frattempo, il docente (e i docenti informati) ascolta gli studenti e le studentesse, osservando e monitorando il clima di classe, ciò che accade, le dinamiche relazionali nel contesto classe, senza fare indagini dirette. Uno strumento utile per raccogliere informazioni può essere il diario di bordo (disponibile sul sito nell'area dedicata). Inoltre, il docente deve cercare di capire se gli episodi sono circoscritti al gruppo o se interessano l'intero Istituto. Operativamente è fondamentale coinvolgere tutti gli studenti e le studentesse, informandoli sui fenomeni e sulle caratteristiche degli stessi, suggerendo di chiedere aiuto se pensano di vivere situazioni, di subire atti identificabili come bullismo o cyberbullismo.

Prevedere momenti laboratoriali, utilizzando anche la piattaforma Generazioni Connesse nella parte dei contenuti e dei materiali; tali attività possono essere molto positive, stimolare il dialogo e la riflessione fra gli studenti e le studentesse. Infine, sottolineare che è il referente scolastico sulle tematiche che può prendere in carico la situazione, alla luce della normativa vigente e in particolare della Legge n.71 del 2017.

- CASO B (EVIDENZA) – Il docente ha evidenza certa che stia accadendo qualcosa tra gli/le studenti/esse della propria classe.

Il docente deve condividere immediatamente quanto osservato con il referente per il bullismo e il cyberbullismo tramite compilazione di apposito modulo nell'area dedicata. Il Team d'Istituto prenderà in carico la segnalazione e dopo attenta valutazione provvederà a stabilire l'iter da seguire. Inoltre si provvederà a:

- informare i genitori (o chi esercita la responsabilità genitoriale) degli/delle studenti/studentesse direttamente coinvolti/e (qualsiasi ruolo abbiano avuto), se possibile con la presenza dello psicologo, su quanto accade e condividete informazioni e strategie;
- richiedere, in concomitanza, la consulenza dello psicologo scolastico a supporto della gestione della situazione, in base alla gravità dell'accaduto;
- informare i genitori degli/delle studenti/studentesse infra quattordicenni della possibilità di richiedere la rimozione, l'oscuramento o il blocco di contenuti offensivi ai gestori di siti internet o social (o successivamente, in caso di non risposta, al garante della Privacy);

- informare gli/le studenti/studentesse ultra quattordicenni della possibilità di richiedere la rimozione, l'oscuramento o il blocco di contenuti offensivi ai gestori di siti internet o social (o successivamente, in caso di non risposta, al garante della Privacy);
- attivare il consiglio di classe;
- valutare come coinvolgere gli operatori scolastici su quello che sta accadendo.

A seconda della situazione e delle valutazioni effettuate con referente, dirigente e genitori, si potrebbe poi segnalare alla Polizia Postale: a) contenuto del materiale online offensivo; b) modalità di diffusione; c) fattispecie di reato eventuale. In caso di reato (alunni sopra i 14 anni) si procederà secondo normativa.

Se è opportuno, richiedere un sostegno ai servizi e alle associazioni territoriali o ad altre autorità competenti (pensiamo al cyberbullismo, con il suo impatto sulla vita quotidiana della vittima, la quale sa che i contenuti lesivi sono online, diffusi fra molte persone conosciute e non, in un circuito temporale senza fine e senza barriere spaziali).

È bene sempre dialogare con la classe, attraverso interventi educativi specifici, cercando di sensibilizzare studenti e studentesse sulla necessità di non diffondere ulteriormente online i materiali dannosi, ma anzi di segnalarli e bloccarli. Ciò è utile anche per capire il livello di diffusione dell'episodio all'interno dell'Istituto.

Quindi in sintesi:

A seguito di una segnalazione di un sintomo o fatto specifico da parte di minori o adulti ai docenti o al personale della scuola;

A seguito della individuazione da parte dei docenti o del personale della scuola di elementi tali da far ipotizzare di essere in presenza di atti di bullismo e/o cyberbullismo;

- ci si rivolge al TEAM preposto: Referenti per il bullismo e Dirigente compilando apposito modulo di segnalazione reperibile sul sito e editabile online;
- il Team procede alla verifica delle informazioni e delle testimonianze per valutare entro 24 ore le procedure da applicare e gli interventi da adottare.
- Convocazione delle famiglie coinvolte

Gli interventi saranno di due tipi: educativi e disciplinari

La scuola si avvarrà di provvedimenti disciplinari solo in casi reputati gravi privilegiando il dialogo e l'elaborazione consapevole delle responsabilità.

Il presente Regolamento è stato approvato dal Consiglio d'Istituto nella seduta del 21/12/2022

**Il presente documento è parte integrante del Regolamento d'Istituto**